
CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA E MINISTERIALE

FORMAZIONE MINISTERIALE 2 lezione

Mercoledì 28 ottobre 2009

UN MINISTERO UNTO

Quando noi parliamo di ministero profetico, non intendiamo dire che tutti devono essere dei profeti e tutti devono profetizzare, ma parliamo di un servizio profetico reso a Dio, cioè ispirato e unto dallo Spirito Santo. Tutto quello che noi facciamo e diciamo in questo servizio, deve essere unto dallo Spirito Santo. Questo ovviamente per avere risultati spirituali, altrimenti, e lo sappiamo benissimo che lì dove c'è lo sforzo umano i risultati sono umani. Quando svolgiamo un servizio per Dio, abbiamo bisogno dell'unzione dello Spirito Santo affinché il servizio sia efficace, se non c'è l'unzione, forse lo svolgeremo anche bene, potremmo anche avere dell'esperienza, o delle capacità naturali in quel campo ma non produrrà del frutto spirituale nelle persone che serviamo. Le cose che noi diamo a Dio, non devono essere buttate lì così, e lo diamo per scontato che il corso precedente, non è stato solo studiato e compreso ma anche applicato, quindi sappiamo dove stanno i nostri doni e in quali aree siamo più portati, e anche che cosa, di quello che facciamo porta del frutto. Nel momento in cui noi andiamo a servire Dio attraverso le capacità e i doni che stiamo scoprendo, dobbiamo cercare l'unzione dello Spirito Santo, se non c'è l'ispirazione e l'unzione dello Spirito Santo, possiamo anche fare bene le cose, compierle diligentemente, ma non c'è del frutto spirituale nelle persone che noi andiamo a servire. Quando noi andiamo a servire Dio, dobbiamo cercare lo Spirito Santo che ci guida e ci ispira nel nostro servizio, non possiamo fare a modo nostro o come più ci piace, dobbiamo cercare la guida dello Spirito Santo. Quindi quando noi parliamo, evangelizziamo o suoniamo, qualsiasi cosa facciamo per Dio, perchè se Dio ce l'ha chiesto, abbiamo bisogno di essere ispirati dallo Spirito Santo, altrimenti ciò che gli altri riceveranno sarà: **NOI STESSI**, e non Dio. Riceveranno le nostre parole ma non quelle di Dio. Questo richiede una stretta collaborazione con lo Spirito Santo, un rapporto intimo con Lui, se non abbiamo un rapporto, è chiaro che non possiamo aspettarci di avere la sua guida, l'ispirazione e l'unzione.

2° CRONACHE 5 :11, 14 – Mentre i sacerdoti uscivano dal luogo, poiché tutti i sacerdoti presenti si erano santificati senza osservare l'ordine delle classi, e tutti i Leviti cantori, Asaf, Eman, Ieduntun, i loro figli e i loro fratelli vestiti di bisso, con cembali, saltéri e cetre stavano in piedi a oriente dell'altare, e con loro centoventi sacerdoti che sonavano la tromba, mentre, dico, quelli che sonavano la tromba e quelli che cantavano, come un solo uomo, fecero udire all'unisono la voce per lodare e per celebrare il Signore, e alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti musicali, per lodare il Signore, “Perchè egli è buono, perchè la sua bontà dura in eterno! Avvenne che la casa, la casa del

Signore, fu riempita di una nuvola. I sacerdoti non potevano rimanervi per svolgere il loro servizio a causa della nuvola, poiché la gloria riempiva la casa di DIO. Questi sacerdoti, si erano santificati prima di cominciare questo servizio, non solo di musica ma di vera lode, avevano per prima cosa purificato la loro vita, e quando loro hanno incominciato a servire Dio, in questo caso attraverso la musica, la casa del Signore fu riempita dalla nuvola, che era la Sua presenza, la Sua gloria, e talmente Dio era presente, che non hanno nemmeno potuto svolgere il servizio, talmente forte e Santa era la presenza di Dio. Quindi possiamo solo immaginare che cos'è successo con tutti questi sacerdoti e cantori che lodavano Dio, certamente anche in modo profetico perchè noi vediamo nella Bibbia che la musica ha un ruolo profetico, molti esempi che noi troviamo nella Parola di Dio dove si parla di musica e di canto, c'è sempre qualcosa di profetico. Tutti questi sacerdoti e musicisti che lodavano Dio in modo profetico, la gloria di Dio scende in mezzo a loro, questo perchè c'era l'unzione, c'era lo Spirito Santo, c'era quell'unzione che ha fatto in modo che Dio potesse scendere davvero in mezzo a loro. Perchè dalla nostra bocca escano parole o canti, (in questo caso) ispirati dobbiamo essere ripieni dello Spirito Santo. Se siamo ripieni di altre cose, non possiamo pretendere di ministrare sotto l'unzione dello Spirito Santo, se noi non curiamo il nostro rapporto con lo Spirito Santo, non possiamo pretendere che quando andiamo a servire Dio, in quello che lui ci chiede, o usare i doni che lui ci ha dato, ci sia una risposta spirituale nelle persone, se non coltiviamo il nostro rapporto con Dio, non potranno uscire le Parole di Dio. Alcuni degli ostacoli più grandi nell'esercizio dei doni derivano proprio da un rapporto non corretto con Dio, per esempio un ostacolo è:

1 - L'ORGOGGIO – Assume molte forme, a volte anche la timidezza può essere considerata orgoglio, perchè quando c'è timidezza, abbiamo paura di sbagliare, o di non essere all'altezza... Questo che cosa vuole dire? Tradotto, vuole dire che abbiamo paura della disapprovazione degli altri, temiamo di più il giudizio degli altri di quello che dovremmo fare per Dio. Questo tipo di timidezza è una forma di orgoglio, NON VOGLIAMO PERDERE LA FACCIA. Questo è puro orgoglio, noi ci nascondiamo dietro una finta timidezza perchè abbiamo paura di fare brutta figura davanti agli altri, forse dobbiamo fare qualcosa che Dio ci ha chiesto, abbiamo paura di non essere all'altezza, paura di sbagliare. Dobbiamo essere disposti a perdere la nostra immagine per quella di Cristo. Per un ministero unto, ispirato, profetico, abbiamo bisogno di essere disposti a perdere anche la nostra faccia.

2 - INSENSIBILITÀ SPIRITUALE

La superficialità non ci permette di svolgere un servizio ispirato dallo Spirito Santo. Se siamo superficiali non siamo veramente sensibili alla guida dello Spirito Santo, se non siamo sensibili allo Spirito Santo, rischiamo di fare delle cose che non sono nella Sua volontà. Trovo questa cosa da fare, la faccio, ma in realtà non è la volontà di Dio, e così i risultati saranno carnali, e non spirituali. Essere superficiali in questo è veramente un ostacolo per un servizio veramente unto dallo Spirito Santo.

3 - MANCANZA DI SPIRITUALITÀ - Dobbiamo impegnarci giornalmente ad avere tempo con Dio, se non riceviamo da Dio, non possiamo dare agli altri, se diamo senza aver ricevuto da Dio, stiamo dando; NOI STESSI, quindi dobbiamo per forza ricevere ogni giorno da Dio, se no quando noi andiamo a svolgere il servizio a Dio, a

usare i nostri doni, daremo qualcosa che riguarda noi stessi. Quando diamo noi stessi, cambia forse qualcosa nella vita delle persone? Quando diamo del nostro, non cambia assolutamente niente, è lo Spirito Santo che cambia le vite. Per quanto possiamo esser e bravi a usare i nostri doni, questo non cambia la vita delle persone. Per questo abbiamo bisogno di ricercare la presenza dello Spirito Santo, la sua guida e ricevere da lui. La stretta relazione con lo Spirito Santo ci impedirà anche di non essere orgogliosi e insensibili, più stiamo a contatto con lo Spirito Santo, più diventeremo spiritualmente sensibili e il nostro orgoglio si abbasserà per innalzare piuttosto la persona e l'opera di Cristo. Una delle cose più importanti per un ministero profetico è la capacità di riconoscere come e quando lo Spirito ci parla. Se tu non riconosci la voce dello Spirito quando ti sta parlando, e nel modo che ti sta parlando, perderai l'opportunità di collaborare con Lui. E' importante per un ministero unto, ispirato di riconoscere bene la voce dello Spirito Santo.

1° CORINZI 3:1 – Fratelli, io non ho potuto parlarvi come a spirituali, ma ho dovuto parlarvi come a carnali, come bambini in Cristo. Paolo distingue quindi due tipi di credenti, quelli spirituali che si lasciano controllare dallo Spirito Santo e quelli che sono carnali, che sono nati di nuovo ma che si lasciano controllare dalla propria carne, che non hanno la maturità di un credente spirituale. Non c'è differenza tra una persona che ha conosciuto Gesù e poi non ha voluto proseguire il suo cammino e una persona che è nata di nuovo, va in chiesa, fa tante cose ma la sua vita non cambia mai. Uno può andare in chiesa tutta la vita, essere anche nato di nuovo, ma se la vita di questa persona non cambia, non si può pretendere che Dio cambi la vita degli altri attraverso il suo ministero, se per primo la nostra vita non è cambiata non si può pensare che Dio ci usi per cambiare gli altri. Quando andiamo a servire il Signore, dobbiamo essere seri, quando “facciamo qualcosa per Dio”, per prima cosa dobbiamo avere un rapporto con Dio che ci porterà ad un cambiamento e alla guida dello Spirito Santo.

I PRINCIPI - Che hanno regolato il ministero terreno di Gesù.

Gesù è il nostro modello di vita ma anche il nostro modello di ministro, e gli stessi principi che hanno operato il suo ministero, devono operare nel nostro. Tutto quello che Gesù ha fatto nel suo ministero, è nato dalla sua relazione con il Padre. E' riuscito ad avere un ministero efficace, unto, proprio perchè aveva una stretta relazione con il Padre, tutto nasce da qui. La cosa fondamentale per avere un ministero unto ed efficace è avere una stretta relazione con Gesù, non c'è un'altra possibilità. Essere uno con lui. Come Gesù era uno con il Padre. Ora vedremo questi principi che hanno operato nel ministero di Gesù e che dovrebbero operare anche nel nostro, se vogliamo essere efficaci.

1 – FARE LA VOLONTA' DI DIO -

VANGELO DI GIOVANNI 4:34 – Gesù disse loro: “Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato a compiere l'opera sua”. Il cibo di Gesù era di fare la volontà di Dio, anche per noi dovrebbe essere lo stesso, il cibo, cioè qualcosa di giornaliero dovrebbe essere quello di fare la volontà di Gesù, quindi non cercare i nostri interessi, i nostri progetti, le cose che noi vorremmo fare, ma cercare la vera volontà di Gesù. Lo scopo del nostro servizio è di fare ciò che Dio vuole e svolgere l'opera che Lui ha preparato per

noi. Questa è la prima cosa ed è fondamentale.

2 – DIPENDERE DA DIO -

GIOVANNI 5:19 – Gesù quindi rispose e disse loro: “In verità, in verità vi dico che il Figlio non può da sé stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre; perchè le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente. Per Gesù non era più facile che per noi guarire, liberare, risuscitare era sullo stesso nostro piano perchè era umano, 100% uomo, si trovava nella stessa nostra situazione, all'ultima cena, Gesù ha detto che senza di lui non possiamo fare niente. Tutte le opere che lui ha preparato per noi, derivano dalla nostra dipendenza da lui, se noi non dipendiamo da Gesù non possiamo fare niente. Gesù dipendeva dal Padre, e lo stesso ha detto che il Figlio non può fare niente da sé stesso ma fa solo quello che vede fare dal Padre, quindi c'è una dipendenza, Gesù non poteva guarire fare miracoli, perchè era Gesù, lo faceva perchè era dipendente dal Padre, sapeva che Dio poteva fare queste cose, quindi anche lui le faceva. Dobbiamo dipendere da Dio e non fare per Dio, questo tante volte è l'errore che commettiamo, cioè di fare qualcosa per Dio invece di dipendere da Dio. Questa è la vera umiltà, riconoscere che senza di lui non possiamo fare nulla.

3 – CONOSCERE LA SUA VOLONTÀ -

GIOVANNI 5:20, 21 – Perchè il Padre ama il Figlio, e gli mostra tutto quello che egli fa; e gli mostrerà opere maggiori di queste, affinchè ne restiate meravigliati. Infatti, come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figlio vivifica chi vuole. Si nota una stretta relazione tra Gesù e il Padre, per fare la volontà di Dio, dobbiamo conoscerla, se noi non sappiamo qual'è e che cosa ci chiede di fare, ovviamente fare così di testa nostra, non stiamo facendo la Sua volontà perciò dobbiamo conoscerla. Per conoscere la Sua volontà, dobbiamo instaurare una relazione di ascolto, non solo andare da Dio, presentare anche i nostri desideri, ma anche ascoltare quello che Dio ci vuole dire, come Dio ci vuole indirizzare, dove, che tipo di servizio e come svolgere questo servizio, ricordiamoci che lo Spirito Santo, non ci porterà mai a fare qualcosa che non abbia successo. Quando lo Spirito Santo chiama la persona per qualcosa, dà anche la capacità di svolgerla con successo. Tutto quello che Dio ci chiamerà a fare porterà frutto.

4 – RICEVERE VITA -

GIOVANNI 6:57 – Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mangia vivrà anch'egli a motivo di me. Gesù era convinto che il Padre lo avesse mandato, anche noi, siamo stati mandati da Gesù, in questo modo non ci sentiremo insicuri, Gesù dice “Io vivo a motivo del Padre”. Gesù viveva perchè Dio gli dava la vita. Cristo ci ha dato la sua vita, e questa vita, produce dei risultati, la Bibbia dice che lui è venuto a dare vita abbondante, quindi se noi riceviamo questa vita vuol dire che ci sarà anche abbondanza spirituale, ci saranno dei risultati che verranno prodotti e saranno risultati spirituali. Questa vita mantiene una relazione fresca con Gesù. Quando leggiamo la Parola, dobbiamo ricevere questa vita, non dobbiamo solo leggere, studiare la Parola per capirla, ma dobbiamo anche ricevere la vita che la Parola ci trasmette. Parole e Spirito è vita.

5 – RIEMPIRCI DI SPIRITO SANTO -

GIOVANNI 7:37 – Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: “Se qualcuno ha sete, venga a me e beva”. Gesù ci invita a

bere la sua acqua, infatti, lui ci ha promesso che fiumi di acqua viva sgorgheranno da noi. Lui promette quest'acqua ma noi dobbiamo bere, perchè questi fiumi escano, dobbiamo cibarci della sua Parola e bere l'acqua dello Spirito ogni giorno, perchè se noi non ci riempiamo ogni giorno, quest'acqua non può uscire, non possiamo traboccare. Gesù parla di due cose in questi versi, ciò che entra e ciò che esce. Non si può dare se prima non si ha ricevuto. Andare a bere quest'acqua per poi dare agli altri. Dobbiamo ricevere da Dio per poi dare. Se riceviamo e non diamo non servirà a niente, ma solo a noi, se diamo e non riceviamo, ci svuotiamo sempre di più e non porta alcun risultato. E' facile andare a bere l'acqua ma Gesù dice che questi fiumi devono uscire da quelli che credono, non si può solo bere, bere, bere, quest'acqua deve anche uscire. Questi fiumi sgorgavano da Gesù in ogni momento, quando si presentava un bisogno, guariva, liberava faceva quello che il Signore gli chiedeva, questo perchè lui costantemente si riempiva dello Spirito Santo, così ad ogni istante poteva dare quest'acqua anche agli altri. Gesù credeva che se ordinava alla malattia di andarsene, la malattia se né andava, non aveva bisogno di fare preghiere lunghissime per convincersi che la persona sarebbe guarita. Perchè lui aveva questo rapporto costante con Dio e riempito dello Spirito Santo, in ogni istante lui credeva che Dio poteva operare, credeva alle promesse del Padre. Gesù senza il Padre non poteva neanche risorgere e liberare nessuno, perchè era uomo al cento per cento. Lo Spirito Santo ci dà potenza, e questa potenza è sempre disponibile se ci lasciamo riempire ogni giorno.

6 – IMPARARE DA DIO -

GIOVANNI 8:28 – Gesù dunque disse loro: “Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono, e che non faccio nulla da me, ma dico queste cose come il Padre mi ha insegnato”. Il Padre ha insegnato a Gesù che cosa dire, è Lui che ci insegna che cosa dobbiamo fare, e come dobbiamo fare. Il Padre insegna a Gesù e Gesù parla, Gesù insegna a noi credenti e noi di conseguenza possiamo parlare, è Gesù a mettere le sue parole nella nostra bocca, quindi noi dobbiamo imparare da lui, se vogliamo un ministero efficace, ispirato, unto, dobbiamo andare da Gesù per imparare da lui. Noi non abbiamo nulla da dire, non c'è niente di buono nelle nostre parole, quindi siamo chiamati a dire ciò che Dio ci insegna.

7 – PIACERE A DIO -

GIOVANNI 8:29 – E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perchè faccio sempre le cose che gli piacciono. Noi non siamo mai soli, Gesù ci manda, ma rimane con noi, non ci lascia mai soli, Gesù stesso ha detto che non è venuto per fare la propria volontà, ma quella di Dio, ciò che a Dio Padre piace, quindi se Gesù ci ha dato un ministero, un compito da svolgere, e dei doni, il tuo compito è di fare ciò che a Lui piace, non ciò che piace a te, non dobbiamo cercare di piacere all'uomo perchè troppi ministeri vengono svolti cercando di piacere agli altri, agli uomini, alle persone che abbiamo intorno, cercando la loro approvazione, molti servono Dio per questo, per l'adulazione, per il ringraziamento delle persone. Dobbiamo servire per piacere a Dio. Molti discepoli hanno seguito Gesù e l'hanno lasciato, lui non si teneva strette le persone, anzi, diceva che chi vuole andarsene lo faccia. Gesù ha servito Dio per piacere a Dio e non alle persone che serviva. Non

cadere nel compromesso e servire Dio per cercare l'approvazione degli uomini.

8 – DARE LA PROPRIA VITA -

GIOVANNI 15:9,13 – Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa. Questo è il mio comandamento; che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici. Gesù ci ama allo stesso modo. Come il Padre ha amato Gesù così Gesù ama noi. L'amore più grande è questo; cioè colui che depone la sua vita per i suoi amici. L'obbedienza, è amore, Gesù ha ubbidito ai comandamenti del Padre proprio perchè lo amava. ***1° GIOVANNI 3:16 – Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli.***

Questo amore deve essere dato alle persone che noi serviamo, diamo questo amore dando la nostra vita, come Gesù ha dato la sua vita, nel senso che diamo il nostro tempo anche quando non ne abbiamo voglia, siamo chiamati ad aiutare chi è nel bisogno, questa è la dimostrazione più grande del suo amore. ***GIOVANNI 15:9 –***

Dimorate in me e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Questo amore che noi possiamo dare, possiamo averlo solo dimorando in Gesù, se noi non dimoriamo nella vite non possiamo dare frutto se noi non dimoriamo in Gesù, lui non dimora il noi, non potrà uscire questo suo amore, non il nostro perchè è limitato, ma quello che Gesù ci ha dato. Per dare continuamente, costantemente questo amore anche alle persone che ci fanno del male, dobbiamo dimorare in Gesù, altrimenti non saremmo in grado di amare quelli che ci fanno del male. Se noi continuiamo a vivere in Lui, Lui continuerà a vivere in noi. Questi sono tutti principi che ci servono quando andiamo a servire Dio. Se viviamo come discepoli, saremo in grado di fare discepoli.